



Comune di Fonte Nuova

Città metropolitana di Roma Capitale

Aggiornamento piano triennale prevenzione
della corruzione anno 2013-2016

Annualità 2016

obiettivi 2016-2018

Premessa	3
Processo di adozione del PTCP	4
Analisi del contesto.....	4
Contesto esterno.....	5
Contesto interno	5
Gestione del rischio.....	6
Misure di contrasto	7
Informatizzazione dei processi.....	7
Misure di prevenzione per i contratti pubblici.....	7
La rotazione del personale.....	9
Incarichi ed attività extra istituzionali ai dipendenti dell'Ente.....	9
Protocollo di legalità.....	10
Formazione dei dipendenti.....	11
Obiettivi del piano	12
Allegati	14
Scheda Valutazione del rischio (all A_ A1).....	14
Scheda elenco dei rischi (All B).....	14
Schede MISURE OBBLIGATORIE (tratte dal PNA All C).....	14
Scheda Misure Ulteriori (All. D).....	14
Piano della trasparenza.....	14

Premessa

Il 28 ottobre 2015 l’Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione.

L’Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

- a) in primo luogo, l’aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all’approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all’ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell’analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall’Autorità; secondo ANAC *“la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente”*;
- c) infine, l’aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all’Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

L’ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un Piano nazionale anticorruzione del tutto nuovo.

Ciò in conseguenza della prossima approvazione della nuova disciplina del processo d’approvazione dello stesso PNA, secondo la delega contenuta nella legge 124/2015 all’articolo 7.

La norma, infatti, delega il Governo ad approvare disposizioni di *“precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione”*, *ciò anche allo scopo di assicurare “maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell’individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi [...]”*.

Con la richiamata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l’Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione o dell’ente per via delle specificità dell’ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Processo di adozione del PTCP

Il PNA del 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTCP contenga le seguenti informazioni:

- a) data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- b) individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- c) individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- d) indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

Per quanto riguarda il punto b al presente aggiornamento hanno partecipato con il coordinamento del Segretario Generale RPC tutte le posizioni organizzative, il dirigente e l'organismo di valutazione, tramite appositi incontri.

A questo processo hanno partecipato, anche se non formalmente, il Sindaco ed i consiglieri comunale, tramite i confronti, in sede di varie riunioni, con il Segretario Generale RPC che ha illustrato i meccanismi ed i contenuti del piano.

Gli attori esterni sono stati sollecitati tramite avviso pubblicato sul sito istituzionale. Non sono pervenuti suggerimenti né tantomeno sono stati richiesti incontri.

E' intenzione dell'Amministrazione approfondire comunque gli apporti esterni tramite un'apposita sezione dedicata nella giornata della trasparenza che rappresenterà, insieme alla pubblicazione sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente, il momento istituzionale per la comunicazione del piano.

Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTCP contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Contesto esterno

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, a secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

[http://www.camera.it/leg17/494?](http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria)

[idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria](http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria)

per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue (Pag 296) :

"La provincia di Roma, per l'importanza degli interessi connessi alla presenza della Capitale e per la densità demografica del territorio, favorisce la presenza di soggetti riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, dediti prevalentemente ad attività di riciclaggio. D'altra parte, anche in relazione alla presenza nella provincia, dell'aeroporto di Fiumicino e del porto di Civitavecchia PFFP, Roma rappresenta per le organizzazioni criminali che vi insistono, un'importante area di snodo logistico internazionale di sostanze stupefacenti, sia per l'immissione che per il transito."

L'estrema vicinanza di Fonte Nuova alla periferia romana comporta oggettivamente possibilità di interventi della malavita organizzata nel campo dello spaccio della droga e del riciclaggio dei proventi di attività criminose soprattutto nelle attività legate all'edilizia. A tal proposito si sono registrate nel corso degli ultimi anni operazioni di polizia con conseguenti sequestri di beni frutto dell'attività di riciclaggio del denaro proveniente da attività criminali.

Contesto interno

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 130 del 12/12/2011.

La struttura è ripartita in Aree e Settori. Ciascun Settore è organizzato in Uffici. Al vertice di ciascuna settore è posto un Responsabile di posizione organizzativa, mentre per la sola Area del territorio e lavori pubblici è preposto un dirigente.

La dotazione organica effettiva consiste in :

un segretario generale;

n 1 dirigenti

n. 86 dipendenti, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n. 12.

Tabella 1

CODICE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE
S101	SETTORE I Servizio AA.GG. Cultura --Pubblica Istruzione-Istituzione Sociale-Bilancio Sociale	Posizione Organizzativa
S102	SETTORE I Servizi Demografici e Cultura	
S103	SETTORE I Servizio FARMACIA 1	Posizione Organizzativa
S104	SETTORE I Servizio FARMACIA 2	Posizione Organizzativa
S105	SETTORE I Servizio Risorse Aziendali Controllo di gestione Innovazione Organizzativa	Posizione Organizzativa
S201	SETTORE II Servizio TRIBUTI	Posizione Organizzativa
S202	SETTORE II Servizio BILANCIO E RAGIONERIA-Programmazione-Economato-ProvvEDITORATO	Posizione Organizzativa
S301	SETTORE III Servizio Patrimonio e Attività Produttive	
S302	SETTORE III Servizio OO.PP --Servizi Tecnologici, manutenzioni e opere a rete.	Dirigente Area del territorio
S304	SETTORE III Servizio Ambiente	
S305	SETTORE III Unità amministrativa Lavori Pubblici	
S400	Servizio di Polizia Municipale-	Posizione Organizzativa

Gestione del rischio

Come prescritto nella parte II capitolo 3 del PNA paragrafata “- *Gestione del rischio*”, è necessario procedere all’analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nelle aree di rischio prese in considerazione ed ivi indicate..

L’analisi del rischio è basata sulla stima della probabilità del verificarsi di eventi negativi, sulla base dell’organizzazione e della discrezionalità del processo, e sull’impatto che tale evento negativo avrebbe sull’organizzazione e sull’immagine dell’Amministrazione, tutto questo secondo la metodologia descritta nel PNA.

Tale attività è stata effettuata in sede di prima approvazione del piano ed è stata aggiornata, a seguito del verificarsi di fatti di “mala amministrazione” ancora al vaglio dell’autorità giudiziaria.

In sede di seconda approvazione del piano (Anno 2015) si è proceduto perciò all'analisi del rischio ed alla definizione delle misure di contrasto di quei processi interessati dai succitati fatti.

In questo aggiornamento si ritiene di non aver elementi tali che comportino la rivalutazione del rischio per le procedure sinora utilizzate che si assumono come parte integrante di questo aggiornamento per la valutazione e l'individuazione del rischio con le misure (obbligatorie ed ulteriori) già individuate.

Misure di contrasto

Nel proseguire l'attività di contrasto alle "occasioni" di mala amministrazione si ritiene necessario sottolineare le seguenti misure

Informatizzazione dei processi.

La progressiva informatizzazione dell'attività procedimentale dell'Ente, oltre a quella concernente l'utilizzo del protocollo informatizzato e la gestione dell'iter informatizzato degli atti amministrativi, con l'apposizione della firma digitale, costituiscono un obiettivo imprescindibile di modernizzazione e di accrescimento della performance organizzativa e gestionale delle funzioni e servizi dell'Ente e sono già patrimonio dell'azione quotidiana dei funzionari e degli impiegati dell'Ente.

Per i procedimenti individuati nelle aree di maggior rischio si attuerà il progressivo sviluppo dell'automazione del processo con una forte riduzione, almeno nella gestione della sequenza delle fasi operative, del grado di discrezionalità individuale mediante l'apprestamento di format di determine, proposte di delibere di Giunta e di Consiglio e dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari sia privi che con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, riducendo così l'esposizione del rischio dando priorità ai processi con più alto valore del punteggio stimato nel PTPC 2014 -2016.

Nel corso del triennio si dovrà approvare un Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che consenta anche la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione. A tal proposito è stata sviluppata dal Comune una nuova piattaforma tecnologica grazie ai Fondi strutturali Europei del POR FERS Lazio che consentirà la totale accessibilità ai servizi ed alle procedure di richiesta.

Misure di prevenzione per i contratti pubblici

Premesso che il Comune di Fonte Nuova ha aderito alla convenzione per la gestione della Centrale Unica di Committenza con la Città metropolitana di Roma Capita-

le per l'espletamento di gare sopra soglia ed atteso che l'ANAC, nell'aggiornamento al PNA 2015, giusta determinazione n.12 del 28/10/2015, approfondendo l'analisi del rischio per la cd: "area di rischio contratti pubblici" raccomanda di apprestare misure anche nelle fasi successive all'esecuzione dei contratti particolare attenzione sarà dedicata alla fase di realizzazione delle opere e di espletamento dei servizi (rendicontazione della prestazione), mentre, nel 2016, per le procedure di gara per affidamento di lavori, forniture e servizi, lavori < € 40.000 ed, in generale, per tutti i contratti che l'ente stipulerà, si confermano le seguenti misure preventive:

- Motivazione sulla scelta del metodo di gara e della tipologia dei soggetti con cui contrattare.
- Congrua motivazione della scelta dell'affidamento.
- Modalità di esecuzione della controprestazione con prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto.
- Indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto.
- Indicazione del responsabile del procedimento e dei termini di conclusione.
- Acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione da parte del dirigente, del RUP e APO. Pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente"
- Acquisizione su tutti gli incarichi professionali dell'attestazione di assenza di cause di inconfirabilità e incompatibilità (quest'ultima con cadenza annuale L.39/2013)

Le determine a contrarre

- debbono contenere l'esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione nel rispetto delle procedure consentite dalla legge;
- debbono contenere la precisazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare la qualità della prestazione richiesta;
- debbono, poi definire in maniera certa e puntuale l'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione;
- debbono prevedere la indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto.

Tra le misure previste per i procedimenti di corresponsione di sovvenzioni e contributi, si confermano le seguenti:

- regolamentazione dei criteri di concessione (predeterminazione dei criteri in appositi bandi, per le situazioni di bisogno ricorrente, negli altri casi standardizzazione dei criteri secondo parametri costanti).

- Motivazione nell'atto di concessione dei criteri di erogazione, ammissione e assegnazione
- redazione dell'atto di concessione in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice.
- Indicazione del responsabile del procedimento e del termine di conclusione.
- Acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione da parte del dirigente e del RUP.
- Pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente"
- Espresa motivazione in ordine ai tempi di evasione della pratica, nel caso in cui non si rispetti l'ordine di acquisizione al protocollo.
- Predisposizione scheda di sintesi , a corredo di ogni pratica, con l'indicazione dei requisiti e delle condizioni richieste e verificate.

Il rispetto dei suddetti criteri sarà oggetto specifico di attività per i controlli successivi e dovranno riguardare almeno il 10% degli affidamenti inferiori alla soglia dei € 40.000,00

La rotazione del personale

Atteso l'esiguo numero dei dipendenti in servizio ed, in particolare, per la dirigenza dell'ente un solo dirigente in servizio, che rende impossibile la rotazione per il personale dirigenziale, per quello impiegatizio si ritiene confermare, per l'anno 2016, il sistema di rotazione almeno nella trattazione dei procedimenti, in modo che i processi individuati nel PTPC 2014-2016, possano essere elaborati da funzionari che si alternano nella trattazione dei singoli procedimenti con assegnazione, dei fascicoli con criterio di rotazione di funzionari di competenze equivalenti. Successivamente, il processo di informatizzazione dovrà consentire l'assegnazione di tipo casuale delle istruttorie dei singoli procedimenti al fine di realizzare se non la rotazione del personale responsabile dell'adozione dei procedimenti, almeno la rotazione del personale addetto all'istruttoria.

In particolare tale misura dovrà essere adottata dai responsabili apicali delle strutture di massima dimensione e con la vigilanza del RPC, per i procedimenti rientranti nell'area dei processi connessi al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni e nell'area dei processi connessi alla concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi.

Incarichi ed attività extra istituzionali ai dipendenti dell'Ente

Nel corso del 2016 si procederà da parte dell'ufficio del personale alla revisione della disciplina regolamentare interna per la l'autorizzazione degli incarichi e delle attività extra istituzionali dei dipendenti, ponendo particolare attenzione, oltre che alle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs n. 39/2013 degli incarichi, ai seguenti punti:

- attività e incarichi vietati;
- condizioni per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi ritenuti compatibili con il rapporto di pubblico impiego;
- specifiche condizioni previste per i dipendenti con rapporto di lavoro non superiore al 50% della prestazione lavorativa a tempo pieno;
- divieti relativi allo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- attività ispettiva e relativo sistema sanzionatorio

Protocollo di legalità

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato, riducendo, inoltre, possibili sacche di corruzione.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica (normalmente la Prefettura UTG , il Contraente Generale, la Stazione appaltante e gli operatori della filiera dell'opera pubblica).

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai sub-contratti.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

L' art. 1 comma 17 della L. 190/2012 recita: "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara."

La determinazione N. 4/2012 dell' AVCP chiarisce che: "... mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carat-

tere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara.”

Poiche' il Comune di Fonte Nuova intende dotarsi di un protocollo di legalita' il Responsabile della prevenzione della Corruzione provvederà a predisporre ad inviare al Sig. Sindaco e al Prefetto di Roma, lo schema di Protocollo di legalità redatto secondo le "Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC- Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa" dettate dall'ANAC d'intesa con il Ministero dell'Interno.

Formazione dei dipendenti

La formazione è, insieme alla massima trasparenza, lo strumento più efficace per la prevenzione della corruzione

A tal fine s'intende continuare sulla strada già iniziata prevedendo delle giornate di formazione specifica sui temi della prevenzione della corruzione secondo il seguente schema :

TEMI	DESTINATARI
La Gestione Del Rischio Corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio
TRASPARENZA	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio
MONITORAGGIO E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio
CODICE DI COMPORTAMENTO	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio

TEMI	DESTINATARI
INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio
WHISTLEBLOWING	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio
ANTICORRUZIONE E CONTRATTI PUBBLICI	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio
I REATI CONTRO LA P.A.	Responsabile della prevenzione della corruzione; Referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione; Personale delle strutture esposte a rischio

Obiettivi del piano

Per l'attuazione del piano ed il coordinamento delle misure con il piano delle performance si

Obiettivi Piano	2016	2017	2018
Trasparenza	Il fase automazione pubblicazione flussi informativi (40%)	Ultimazione automazione pubblicazione flussi informativi	
Trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza
Prevenzione corruzione	Informatizzazione dei processi (30%)	Informatizzazione dei processi (30%)	Informatizzazione dei processi (40%)

Obiettivi Piano	2016	2017	2018
Prevenzione corruzione	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici (10%)	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici (10%)	
Prevenzione corruzione	Elaborazione ed approvazione regolamento per l'autorizzazione di incarichi professionali esterni ai dipendenti dell'Ente. Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.	Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.	Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.
Prevenzione corruzione	Predisposizione casella e-mail tramite crittografia a chiave pubblica – privata per le segnalazioni del whistleblower	Monitoraggio semestrale delle denunce pervenute direttamente ai dirigenti	Monitoraggio semestrale delle denunce pervenute direttamente ai dirigenti
Formazione	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica
Protocollo di legalità	Predisposizione ed approvazione protocollo di legalità	Monitoraggio semestrale dell'impiego del protocollo di legalità nei contratti pubblici	Monitoraggio semestrale dell'impiego del protocollo di legalità nei contratti pubblici

Allegati

Scheda Valutazione del rischio (all A_ A1)

Scheda elenco dei rischi (All B)

Schede MISURE OBBLIGATORIE (tratte dal PNA All C)

Scheda Misure Ulteriori (All. D)

Piano della trasparenza